

IO PREGO PER LORO ... e offro

COLLABORATORI FAMILIARI DEL CLERO

Piccola Opera Regina Apostolorum

Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941

Email: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it

Sito internet: www.pora.it

Anno 45°

n.3

Gennaio
2018



Potente è la tua mano, Signore *(Esodo 15, 6)*

Questo il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Il brano di *Esodo 15* ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo.

Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo.

I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio. Perciò la nostra preghiera per ottenere l'unità deve essere fiduciosa e costante. Un impegno non solo di una settimana ma di sempre.

L'INCONTRO DI DICEMBRE

L'incontro di martedì 19 dicembre 2017 è stato particolarmente gioioso grazie alle tante presenze, in occasione dello scambio di auguri e del piccolo rinfresco che ha seguito la S. Messa.

Il tema della riflessione mensile,

“Dal cuore del Vangelo misericordia, carità, giustizia”

(don Matteo Prosperini)

è stato presentato in modo esauriente e approfondito da Luisa Brasca.

Papa Francesco nell'esortazione apostolica EG si sofferma sulla trasmissione del Vangelo in chiave missionaria tenendo presente la totalità del suo messaggio di salvezza.

Ciò che preoccupa il Papa è che il Vangelo sia annunciato in tutta la sua interezza, senza “mutilazioni” e “riduzioni”.

In questo senso siamo condizionati negativamente dal contesto storico in cui viviamo. Tutto deve essere veloce, breve, sintetico all'eccesso, con il rischio dell'incompletezza e della superficialità.

I Media privilegiano un'informazione per titoli e per slogan, che ci rende passivi consumatori di notizie pre-selezionate e pre-confezionate. Anche le comunicazioni interpersonali si piegano alle esigenze tecnologiche e risentono di questo clima culturale, diventando talvolta più povere e approssimative.

Le parole dell'EG evidenziano che il Vangelo non può essere parzializzato e ridotto a comunicazione lampo; il Vangelo richiede tempo di ascolto e tempo per essere interiorizzato e vissuto nel cammino di ogni giorno.

La riduzione e la banalizzazione del messaggio evangelico possono avvenire non solo attraverso il metodo comunicativo, ma anche a causa delle scelte di colui che annuncia.

Papa Francesco individua due pericoli: il primo è l'ansia di dire tutto; quando si assume un obiettivo pastorale e uno stile missionario, che arrivi a tutti, l'annuncio deve concentrarsi sull'essenziale, su ciò che è più

bello e allo stesso tempo più necessario.

Il secondo pericolo è quello di impuntarsi a dire sempre solo un aspetto, facendo di un dettaglio tutto il Vangelo.

Al punto 36 dell'EG il Papa ricorda che “il Concilio Vaticano II ha affermato che esiste un ordine o piuttosto una gerarchia delle verità nella dottrina cattolica, essendo diverso il loro nesso col fondamento della fede cristiana.”

Non potendo e non dovendo necessariamente dire tutto, bisogna comunicare il nucleo fondamentale, da cui deriva il resto: che il Vangelo “invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da se stessi per cercare il bene di tutti. Quest’invito non va oscurato in nessuna circostanza!”.

Mariya Marini

La libertà cristiana sta nella docilità alla Parola di Dio

La Parola di Dio è viva e perciò viene e dice quello che vuole dire: non quello che io aspetto che dica o quello che io spero che dica.

E' una Parola “libera”. Ed è anche “sorpresa”, perché il nostro Dio è il Dio delle sorprese. E' “novità”.

La libertà cristiana e l'obbedienza cristiana sono docilità alla Parola di Dio.

E' avere quel coraggio di discernere sempre, non relativizzare. Discernere sempre cosa fa lo Spirito nel mio cuore, cosa vuole lo Spirito nel mio cuore, dove mi porta lo Spirito nel mio cuore. E' obbedire.

Discernere e obbedire. Chiediamo la grazia della docilità alla Parola di Dio, a questa Parola che è viva ed efficace, che discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.



Papa Francesco

La parola della Presidente

Carissimi,

È iniziato un nuovo anno e direi che il dono più grande per questo anno è portarci dentro il Natale ogni giorno.

È importante affrontare il nuovo anno conservando in noi la memoria di quella luce donataci in un Bambino. È importante pensare come vivere nei giorni normali con la forza del Natale dentro di noi.

Dio si è fatto bambino, cerchiamo di tenere dentro di noi lo stupore per questa nascita nei giorni del tempo feriale, nei momenti di fatica, di confronto fra ciò che siamo e ciò che potremmo essere.

Dio è nato a Betlemme per accompagnarci in ciascun momento nella nostra quotidianità.

Facciamo in modo che questo Natale ci abiti nel cuore e ci rimanga con la sua speranza, che ci sia accanto ogni sera quando pensiamo alla giornata trascorsa.

Che la luce di quella stella che guidò i Magi ci accompagni ogni



giorno e possiamo essere noi un riverbero per chi ci sta accanto, di chi ha bisogno di incontrare Gesù, di chi ha bisogno di speranza.

La luce della fede ci deve condurre come i Magi a contemplare Gesù. Perciò siamo tutti invitati a riprendere in mano il Vangelo e a ritornare a meditare quella Parola viva che è il Figlio di Dio venuto in mezzo a noi.

Da questo nasce in noi la gioia di saperci amati da Dio, di dover camminare nella verità e di vivere nella carità.

Il nostro impegno sia sempre la preghiera, soprattutto nei giorni dal 18 al 25 gennaio nei quali celebriamo la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani. È un'iniziativa ecumenica nella quale tutte le

confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

La Parola di Dio che ci accompagnerà in quei giorni: "Potente è la tua mano, Signore" (Esodo 15-6) ci invita ad affidarci al Signore, a credere che Lui può tutto nella nostra vita.

Sta anche a noi contribuire a far crescere l'unità vivendo innanzitutto in comunione tra noi e cercando di andare verso gli altri accorgendoci dei loro problemi e condividendo le loro difficoltà.

Nel prossimo incontro durante il quale continueremo la riflessione sulla Evangelii Gaudium parleremo infatti della "Globalizzazione dell'indifferenza" e della "Nuova idolatria del denaro" che troviamo nelle Riviste nazionali di giugno-luglio e agosto-settembre 2017.

Ci incontreremo **martedì 23 gennaio**. Sarà un incontro importante. Cercate di essere presenti e numerosi come nell'incontro natalizio.

In quel giorno infatti faremo le elezioni per il Consiglio e la Presidente. È un momento importante e significativo per la nostra Associazione.

Vi ricordo sempre la preghiera per i Sacerdoti, i Seminaristi e le vocazioni.

Vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

Luigi Casaretto

Leggete e meditate assiduamente la Parola del Signore
per credere ciò che avete letto,
insegnare ciò che avete appreso nella fede,
vivere ciò che avete insegnato.

Ricordiamolo bene tutti:
non si può annunciare il Vangelo di Gesù
senza la testimonianza concreta della vita.

Papa Francesco



Partire è anzitutto uscire da sé. Rompere quella crosta di egoismo che tenta di imprigionarci nel nostro IO.

Partire è smetterla di girare intorno a noi, come se fossimo al centro del mondo e della vita.

Partire è non lasciarsi chiudere negli angusti problemi del piccolo mondo cui apparteniamo: qualunque sia l'importanza di questo mondo, l'umanità è più grande ed è essa che dobbiamo servire.

Partire non è divorare chilometri, attraverso i mari, volare a velocità supersoniche.

Partire è anzitutto aprirci agli altri, scoprirli, farsi loro incontro. Aprirci alle idee, comprese quelle contrarie alle nostre, significa avere il fiato di un buon camminatore. Felice chi comprende e vive questo pensiero: "Se non sei d'accordo con me, tu mi fai più ricco". Aver vicino a sé un uomo che è sempre d'accordo, già prima che glielo chieda incondizionatamente, non è avere un compagno, ma un'ombra.

È possibile viaggiare da soli ma...

Un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita ed esso esige dei compagni.


Beato chi si sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno desiderato.

Un buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi. Intuisce il momento in cui cominciano a disperare. Li prende dove li trova. Li ascolta. Con intelligenza e delicatezza, soprattutto con amore, ridà coraggio e gusto per il cammino. Andare avanti solo per andare avanti, non è vero camminare. Camminare è andare verso qualche cosa; è prevedere l'arrivo, lo sbarco.

Ma c'è cammino e cammino. Per le minoranze abraminiche, è mettersi in marcia e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia per costruire un mondo più giusto e umano.

Dom Helder Camara

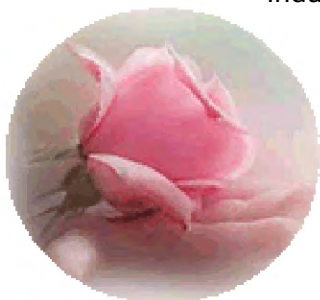
IL VERO AIUTO

 i parla spesso di aiutare il Sacerdote e, in effetti, si collabora in vari modi ma il primo insostituibile aiuto è la preghiera.

Di quest'aiuto si sente parlare poco: si pensa più a fare che a stare in ginocchio.

Con questo non intendo che dobbiamo dedicarci tutti e solo alla preghiera, no davvero! "Prega e lavora": sì, prima di lavorare prega, ma quando ti metti a lavorare il tuo lavoro sia un'incessante preghiera, cioè non sia altro che la continuazione della preghiera.

Vivere con l'animo incessantemente rivolto a Dio non è facile nella vita frenetica, moderna che non è altro che una corsa e spesso una corsa a vuoto: si batte l'aria, si fa del chiasso e si ottiene poco.



Indubbiamente il silenzio e l'astensione dalle consuete occupazioni facilitano la preghiera e l'unione con Dio ma guai se chi vuole pregare, dovesse soltanto pregare facendo deserto...

La preghiera è un abito che si deve sempre portare perché dappertutto e in qualsiasi momento è necessario pregare, perché le piccole e le grandi cose ci vengono da Dio e noi dobbiamo abituarci a vivere sotto il suo sguardo e a camminare per le strade del mondo al suo fianco.

Se questa preghiera vera e continua noi la offriremo per i nostri Sacerdoti sarà per loro l'aiuto più efficace.

Suor Ada Taschera

**G
E
N
N
A
I
O**

MARTEDÌ 23

ore 15,30

INCONTRO

COLLABORATORI FAMILIARI

in Via Curtatone, 6 int.A

Tema: *"Globalizzazione dell'indifferenza"*
"Nuova idolatria del denaro"

Seguirà la **S. MESSA**

Preghiera per l'unità



Signore, volgi il tuo sguardo su noi tuoi servi che, illuminati dalla grazia del tuo Spirito e guidati dalla carità fraterna, ci pentiamo dei peccati contro l'unità. Effondi oggi su noi una nuova e più abbondante grazia del tuo Spirito, per condurre una vita degna della chiamata che ci hai rivolto, in tutta umiltà, dolcezza e pazienza, sopportandoci gli uni gli altri con carità, intenti a conservare l'unità dello spirito mediante il vincolo della pace. Fa' che, discernendo i segni dei tempi, e riscattando i nostri errori con uno zelo infaticabile d'abnegazione, meritiamo di giungere all'ora desiderata della comunione perfetta.

Beato Paolo VI